



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 14 Maggio VI DI PASQUA At 8,5-8.14-17; Sal 65; 1Pt 3,15-18; Gv 14,15-21	* 8.15 def. BANDIERI LISANDRO ANIME SANTE DEL PURGATORIO * 9.30 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 11.00 def. MOTTA def. NERINA	<p>Il suggerimento di don Francesco:</p> <p><i>Padre, dona il tuo Spirito alla nostra comunità, perché famiglie, bambini, giovani e anziani riscoprano la gioia dello stare insieme, a partire dal comune legame con Gesù.</i></p>  <p>Domenica prossima celebreremo la solennità dell'Ascensione di Gesù al cielo.</p> <p>Salendo al Padre il Signore non si allontana da noi, ma rimane invisibilmente presente fino alla fine del mondo.</p>
Lunedì 15 Maggio S. Severino At 16,11-15; Sal 149; Gv 15,26-16,4a	* 18.00 def. ANGELO PRASSEDE e GIULIA	
Martedì 16 Maggio S. Pellegrino At 16,22-34; Sal 137; Gv 16,5-11	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Mercoledì 17 Maggio S. Pasquale At 17,15-22-18,1; Sal 148; Gv 16,12-15	* 18.00 def. GUARDINI BRUNO e GRAZIELLA	
Giovedì 18 Maggio S. Giovanni I papa At 18,1-8; Sal 97; Gv 16,16-20	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 19 Maggio S. Celestino At 18,9-18; Sal 46; Gv 16,20-23a	* 18.00 def. ZUMERLE GIOVANNI ANIME SANTE DEL PURGATORIO	
Sabato 20 Maggio S. Bernardino da Siena At 18,23-28; Sal 46; Gv 16,23b-28	* 16.30 def. FAM. TOMMASINI FRANCESCO def. MAFALDA, GRAZIELLA, ORAZIO e BRUNO * 18.30 def. LUIGINO (ann°)	
Domenica 21 Maggio ASCENSIONE DEL SIGNORE At 1,1-11; Sal 46; Ef 1,17-23; Mt 28,16-20	* 8.15 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 9.30 def. BIANCA e FABIO SPERATI RUFFONI * 11.00 def. CARLA MILAN	

Domenica 21 maggio ricorre il 35° anniversario di ordinazione sacerdotale del nostro parroco don Francesco

Alle ore 11 celebreremo insieme la Santa Messa di ringraziamento, seguirà all'oratorio parrocchiale il pranzo comunitario. - iscrizioni in sacrestia entro e non oltre mercoledì 17 maggio -

Martedì scorso siamo stati in pellegrinaggio a Fontanelle di Montichiari al Santuario mariano

ROSA MISTICA

Prossima uscita
mercoledì 14 giugno al Santuario dedicato alla **Madonna di Piné** a Montagnaga.



Si tratta di un luogo sacro, immerso nella natura del territorio di Piné, e che rappresenta il cuore della devozione mariana del Trentino, meta di numerosi pellegrini che provengono dalle diocesi vicine, ed è considerato un luogo di preghiera, e di conversione.

LA SALVE REGINA

Tra le preghiere alla Madonna, la Salve Regina è una delle più diffuse. Vera e proprio gioiello letterario e religioso per l'originalità ritmica, lo slancio dei sentimenti, la supplica piena di fiducia, essa sorprende per il suo tenero linguaggio devozionale, ma anche per il canto gregoriano che accompagna la sua versione latina.

Faremo un percorso alla riscoperta di questa preghiera lasciandoci condurre dalle parole semplici e profonde con cui tanti uomini e donne, nei secoli, si sono rivolti alla Vergine.

SALVE, REGINA Perché Maria viene chiamata “regina”? Quando nell'annunciazione, sente parlare del Figlio, di cui sarà madre, e al quale “darà nome Gesù” (Salvatore), Maria viene anche a conoscere che a lui “il Signore gli darà il trono di Davide suo padre” e che “regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine”. Il Messia promesso deve essere “grande”, sia per il nome di Figlio dell'Altissimo, sia perché assume l'eredità di Davide. Deve dunque essere “re”. E Maria è dunque la madre del “Messia-re”. Una regalità che non ha nulla da spartire con quella di questo mondo. Tanto è vero che risponde dicendo: “Ecco la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua parola”.

In effetti, dov'è che si compie la regalità del suo Figlio? Non è proprio dalla croce? Proprio lì Maria condivide con Gesù l'autentica regalità, quella che si manifesta nell'amore. Tutto quello che accade sembra smentire le parole dell'annunciazione: suo Figlio agonizza, inchiodato al legno del patibolo, “disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori”. Eppure, paradossalmente, è proprio lì che si realizza la regalità di Dio, in una totale spogliazione. Ai piedi della croce Maria partecipa, attraverso la fede, allo sconvolgente mistero di questa spogliazione. Mediante la fede la madre partecipa alla morte del Figlio, alla sua morte redentrice.

Assunta in cielo, la madre di Cristo è glorificata come “Regina dell'universo”. Maria partecipa al regno del suo Figlio: ecco perché viene chiamata “regina”.

MADRE “Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato”. Le parole di quella donna sconosciuta fanno uscire in qualche modo Maria dal suo nascondimento e fanno vedere, almeno per un attimo, il vangelo dell'infanzia di Gesù. In quel vangelo Maria è presente come la madre che concepisce Gesù nel suo grembo, lo dà alla luce, lo allatta maternamente: la madre che nutre, a cui allude quella donna che ha preso la parola tra la folla. Grazie a questa maternità, il Figlio dell'Altissimo, è un vero figlio dell'uomo. Non è solo carne, ma è carne e sangue di Maria.

Senza dubbio Maria è degna di benedizione per il fatto che è divenuta Madre di Gesù secondo la carne, ma anche e soprattutto perché già al momento dell'annunciazione ha accolto la parola di Dio, perché vi ha creduto, perché fu obbediente a Dio, perché “custodiva” la Parola e la meditava nel suo cuore.

Ma la conferma più grande la troviamo nel Vangelo di Giovanni che ci presenta Maria ai piedi della croce. Qui la maternità di Maria nei riguardi dell'umanità viene chiaramente precisata: Maria viene data come madre all'uomo, a ciascuno e a tutti. Questa “nuova maternità di Maria”, generata dalla fede, è frutto del nuovo amore, che maturò in lei definitivamente ai piedi della croce, mediante la partecipazione all'amore del Figlio.

MADRE DI MISERICORDIA, VITA, DOLCEZZA E SPERANZA NOSTRA Sentiamo riecheggiare le parole pronunciate da Maria durante la visita fatta a Elisabetta: “Di generazione in generazione la sua misericordia”. Maria è colei che conosce più a fondo il mistero della misericordia divina. Ne sa il prezzo, e sa quanto esso sia grande. In questo senso la chiamiamo Madre della misericordia. Questi titoli che attribuiamo alla Madre di Dio parlano soprattutto di lei come della Madre del Crocifisso e del Risorto; come di colei che, avendo sperimentato la misericordia in modo eccezionale, merita tale misericordia lungo l'intera sua vita terrena e, particolarmente, ai piedi della croce del Figlio; ed infine, come di colei che, attraverso la partecipazione nascosta alla missione del Figlio, è stata chiamata ad avvicinare agli uomini quell'amore che Egli era venuto a rivelare: amore che trova la più concreta espressione nei riguardi di coloro che soffrono, dei poveri, degli oppressi e dei peccatori.

Maria è **nostra vita** perché con gli esempi della sua esistenza santa genera ed educa alla vita. È **nostra dolcezza** perché portatrice di valori di immensa amabilità, quali l'amore alla contemplazione, la fiducia che infondono i suoi occhi misericordiosi rivolti verso di noi. Maria è **speranza nostra** anzitutto perché è “speranza di risurrezione”. Contemplando già compiuto in lei ciò che attendiamo con intimo desiderio, la vittoria sulla morte e la felicità eterna, ci sentiamo rincuorati e pieni di fiducia. È inoltre “speranza di misericordia” perché, considerando la Vergine quale immagine della divina misericordia, confidiamo di ottenere, per sua intercessione, ciò che non meritiamo per il nostro peccato, e soprattutto di vedere “dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del suo grembo”.



continua